

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

Studia Mycenaea, The Mycenaean Symposium Brno, April 1966, ed. by A. BARTONEK, Opera Universitatis Purkynianae Brunensis Facultas Philos. (127), Brno 1968. Un vol. di pp. 261.

Il Simposio Miceneo di Brno faceva parte del Congresso Internazionale *Antichità e tempo presente*, che ha avuto luogo a Brno dal 12 al 16 aprile 1966. Lo studio di J. Chadwick (pp. II ss.) analizza la composizione degli archivi micenei sulla base degli studi del Bennett e dell'Olivier nonchè suoi, J.-P. Olivier (pp. 23 s.) dimostra che a Cnosso esistevano due uffici di scribi non specializzati, due dipartimenti di scribi, specializzato l'uno nell'amministrazione dell'industria tessile, l'altro addetto all'amministrazione relativa alla vita del culto, due uffici specializzati nell'amministrazione del capitale ovino, un ufficio addetto all'amministrazione del personale, un altro a quella dei carri; O. Szemerényi (pp. 25 ss.) studia il Miceneo e i dialetti greci in rapporto al loro fondamento indoeuropeo; A. Bartonek (pp. 37ss.) riprende il problema dei dialetti greci alla luce del Miceneo, lasciando però molti punti interrogativi, M. Petrushevsky (pp. 53 ss.) si occupa dell'alternanza vocalica *u/e* nel dialetto miceneo di Pilo, ricollegando tale fenomeno alla stessa oscillazione riscontrabile in alcune zone dell'Egeo e del Mediterraneo, M. Doria (pp. 59 ss.) studia le grafie di *s* + oclusiva all'inizio di parola e di sillaba, J.-P. Olivier (pp. 71 ss.) studia un segno che sembra simile a * 52, rispetto al quale ha due sbarrette in più, conclude che si deve trattare di due fonemi diversi poichè una grafia procede dall'altra, inoltre dovevano esistere dei segni diacritici che precisavano il valore fonetico di un segno; N. S. Grinbaum (pp. 75 ss.) esamina i testi micenei in rapporto alla lingua di Pindaro; L. Lupas (pp. 87 ss.) analizza il sistema consonantico del dialetto attico; L. Deroy (pp. 95 ss.) dà una nuova interpretazione delle tavolette *oka* di Pilo; C. J. Ruijgh (pp. 99 ss.) riprende in esame *amotejonade*; M. Gerard (pp. 103 ss.) studia *etiwe*, *aetio* proponendo per il primo termine « che è filtrato », per il secondo « che non è filtrato »; P. Wathelet (pp. 105 ss.) esamina i verbi *ἐρύω*, *ἐρύμαι* nel Miceneo (*ouruto* PY An 657) e nelle formule dell'epopea greca; H. Mühlestein (pp.

113 ss.) studia alcune parole micenee; J. Har-matta (pp. 117 ss.) riprende la questione degli Ahhiyawa; S. Calderone (pp. 125 ss.) si occupa dello sviluppo di alcune idee politiche dal Miceneo ad Omero; K. Korjeva (pp. 131 ss.) esamina il problema della società micenea alla luce della storiografia sovietica; I. Tegyei (pp. 143 ss.) studia le comunità di Pilo; A. Bartonek (pp. 145 ss.) presenta gli studi micenei con particolare riguardo a quelli pubblicati negli stati dell'Unione Sovietica o confederati ad essa. Seguono numerose pagine dedicate ai problemi delle differenze dialettali nel Greco antico con particolare riguardo al Miceneo. Come si rileva, si tratta di un volume che sintetizza gli ultimi apporti dei vari studiosi ai problemi inerenti al mondo e alla lingua dei Micenei.

Studi Micenei ed Egeo-Anatolici, V, Incunabula Graeca, Ed. dell'Ateneo, Roma 1968. Un vol. di pp. 143.

Anche questo volume di *SMEA* contiene studi molto interessanti, relativi al mondo miceneo e microasiatico. L. Alfonsi (pp. 7 ss.) dimostra che Virgilio ebbe ben chiara la successione cronologica dei periodi minoico e miceneo, l'antico mondo cretese, la sua potenza, le sue città, ecc. Tale informazione dovette venire al poeta latino non solo da Omero, ma anche da cronache alessandrine, K. Branigan (pp. 12 ss.) analizza i tholoi di Mesara e la cronologia del Medio-Minoico; O. Carruba (pp. 31 ss.) studia l'anat. *runda* e il messap. *brendon*, accostandoli ad *Artemis*; C. Gallavotti (pp. 42 ss.) riprende in esame con ricchezza di esempi e di argomenti il problema della definizione dialettale del Miceneo, mettendo in rilievo l'accentuata componente eolica di tale dialetto; L. Godart (pp. 56 ss.) studia l'ideogramma di grano e la distribuzione di tale cereale a Cnosso; lo stesso studioso (pp. 64 ss.) analizza *kupirijo* nei testi micenei, dimostrando che con *wirineue* indica una categoria di persone depositarie di olio; J. T. Hooker (pp. 71 ss.) esamina le tavolette micenee in rapporto al vasellame, ai sigilli, alla architettura di Cnosso. A. Hurst (pp. 92 ss.) riprende il problema dei fabbri di Pilo. M. Sal-

vini (pp. 97 ss.) studia il verbo urarteo. A. Szemerényi (pp. 128 ss.) studia un fenomeno fonetico comune al Panfilio e al Luvio. L. Vagnetti (pp. 132 ss.) si occupa di un vaso miceneo di Pantalica. Il volume si chiude con un notiziario e una rassegna bibliografica.

A. BARTONEK, *Development of the long-vowel System in ancient Greek Dialects*, Opera Universitatis Purkynianae Brunensis Facultas Philosophica (106), Brno 1966. Un vol. di pp. 200.

L'autore, che già prima aveva studiato il problema dello sviluppo del sistema consonantico negli antichi dialetti greci (cfr. *Vyvoi Konsonantického Systemu v Reckých Dialektech*, Opera Univ. Purkynianae Brun. Fac. Philos., 77, 1961), si occupa in questo volume delle differenze dialettali nel sistema delle vocali lunghe considerate in senso diacronico e sincronico. Dopo tre capitoli di introduzione, in cui il Bartonek fa la storia delle vocali brevi e lunghe con particolare riguardo all'Attico e al Beotico, rilevando poi come la diversa forma degli stessi dittonghi sia un mezzo di classificazione dialettale, vengono analizzati con ampiezza i suoni *ε*, *ο* primari e secondari nei vari dialetti, in particolare l'allungamento di compenso e la contrazione e la monotonizzazione dei dittonghi *ei*, *ou*. Dopo aver trattato di alcuni problemi di fonetica, l'autore fa una sintesi, ricca però di esempi e di intuizioni, della evoluzione delle vocali lunghe dal proto-Greco fino al IV sec. a.C. L'unico punto debole della trattazione è la convinzione di un proto-Greco da cui avrebbero avuto origine i vari dialetti. Tale teoria, sostenuta anche dal Georgiev e da altri, è ora superata, soprattutto considerando la complessità di elementi appartenenti a dialetti diversi riscontrabili nel Miceneo.

Studi sull'Oriente e la Bibbia, offerti a P. Giovanni Rinaldi, Ed. Studio e Vita, Genova 1967. Un vol. di pp. 390.

Il volume è diviso in tre parti. La prima comprende studi inerenti alle lingue e alla storia dell'Antico Oriente. H. Cazelles (pp. 21 ss.) si occupa del territorio di Argob, di Ugarit e dei movimenti Urriti, F. Luciani (pp. 29 ss.) analizza un documento amministrativo della III dinastia di Ur; C. Saporetto (pp. 35 ss.) analizza la morfologia del verbo « *nān/tdn* » nel Medio Assiro; M. Liverani (pp. 49 ss.) esamina le espressioni: « nel settimo anno », « per sette anni », ecc. dimostrando che si tratta di cifra simbolica; A. van den Branden (pp. 55 ss.) porta un notevole contributo all'interpretazione dell'iscrizione fenicia di Idalion CIS 1,88; S. Moscati (pp. 71 ss.) studia il « tofet », area a cielo aperto in cui venivano sacrificati i fanciulli e sepolti, come è ora dimostrato dall'archeologia; J. Carmignac (pp.

77 ss.) esamina il senso della radice MLH 11 nella Bibbia e a Qumran; K. Tsereteli (pp. 83 ss.) studia i verbi di stato nei dialetti aramaici moderni; M. T. Fortuna (pp. 91 ss.) presenta alcune riflessioni di carattere archeologico su alcune tombe della necropoli di Akko; R. Arena (pp. 99 ss.), basandosi su alcune iscrizioni corinzie, studia il fenomeno dell'anticipazione dell'aspirazione; E. Pax (pp. 103 ss.) presenta le sue riflessioni su Eunomia e Dynomia nel mondo greco, allargando l'analisi al mondo biblico; M. Adinolfi (pp. 109 ss.) a proposito di un'iscrizione greca trovata ad Amman o a Hebron pensa che fu incisa tra la fine del I e il principio del II secolo d.C. per eseguire la volontà del getulo Longino *missicius*; M. Cagiano de Azevedo (pp. 117 ss.) illustra il dipinto chiamato « coronatio » di Pretestato; G. Bolognesi (pp. 123 ss.) si occupa di una traduzione armena del Vangelo di Luca; A. Calderini (pp. 141 ss.) studia le ascensioni al S. Monte nei secoli VI-VII d.C. La seconda parte del volume è dedicata alla religione; R. Gineon (pp. 147 ss.) esamina le rappresentazioni di Ptah e di Astarte su un sigillo di Accho; S. Segert (pp. 155 ss.) analizza la sopravvivenza di elementi Cananiti nella religione israelita; V. Pisani (pp. 163 ss.) studia l'origine del nome Feronia; P. de Benedetti (pp. 167 ss.) presenta le sue deduzioni sull'evoluzione dello *sofar* da strumento liturgico pratico a fatto mistico; A. Diez Macho (pp. 175 ss.) analizza due nuovi frammenti del Targum che si trovano a New York; P. Esteleich (pp. 191 ss.) si occupa del Targum Pseudo Gionatano o Gerosolimitano; A. de Nicola (pp. 197 ss.) presenta alcune riflessioni sulla preghiera degli Ebrei Jemeniti; G. Tamano (pp. 201) studia i manoscritti ebraici della Biblioteca Palatina di Parma; G. Segallia (pp. 239 ss.) esamina il tema della volontà nei testi ermetici del II-III d.C. e nel vangelo di Giovanni; J. Kapeneka (pp. 253 ss.) si occupa del sabato santo nel monachesimo orientale; A. Carrozzi (pp. 257 ss.) esamina la soavità provata da S. Agostino nella lettura della S. Scrittura. La terza parte del volume comprende studi esegetici: G. Buccellati (pp. 267 ss.) fa rilevare l'importanza del confronto tra gli studi della Bibbia con i testi e la civiltà Orientali; W. L. Moran (pp. 273 ss.) studia il passo Jos. 2.1-24; J. de Fraine (pp. 285 ss.) rileva gli accenni a nazioni pagane nei Salmi; J. A. Sogglin (pp. 293 ss.) fa alcune osservazioni filologiche ed esegetiche sul salmo 6; C. Rabin (pp. 303 ss.) esamina una frase araba in Isaia; G. Garbini (pp. 311 ss.) studia l'origine di Ez. 28.12-24; E. Galbiati (pp. 317 ss.) mette in rilievo la struttura sintetica di Osea 2; J. Dupont (pp. 329 ss.) esamina il problema dei semplici nella Bibbia e a Qumran; M. Miguens (pp. 337 ss.) si occupa di Is. 53 in rapporto al Nuovo Testamento; G. G. Gamba (pp. 349 ss.) studia Mt. 28.16; B. Prete (pp. 361 ss.) presenta le sue riflessioni sull'espressione ἐν ἀφ'ἑαυτοῦ che figura in *Ephes.* 6.24; L. Levi (p. 379) annuncia l'edizione di un'antologia discografica di